

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



GRUPPO EVERYONE

Diritti umani a Lampedusa

Il difensore dei diritti umani franco-canadese Georges Alexandre, membro del Gruppo EveryOne e dell'associazione Kayak, mercoledì ha subito un grave episodio di violenza a Lampedusa. Riteniamo che dietro alle violenze e alle intimidazioni che colpiscono Georges ci sia un disegno preciso per zittire i difensori dei diritti umani in Italia.

RISPOSTA ■ Guerriglia intorno ai resti del Centro di Accoglienza con tanto di cariche della polizia e scontri fra isolani ed emigrati impegnati in una assurda "caccia all'uomo". Feriti, di cui alcuni gravi, fra gli emigranti e le forze dell'ordine ma anche fra i giornalisti e gli attivisti per i diritti umani aggrediti dagli isolani. Sono notizie che arrivano da casa nostra perché Lampedusa è Italia e sono notizie che bene dimostrano l'incapacità di un ministro leghista nel fronteggiare una emergenza che per lui non è umanitaria ma solo di ordine pubblico. Poco gli importa di quello che accade fuori dalla Padania? Creare condizioni in cui gli incidenti diventano inevitabili ed i migranti possono essere presentati come dei delinquenti torna utile politicamente a lui e alla Lega? Sospettarlo è naturale se lui ci dice oggi che gli bastano ventiquattro ore per allontanare tutti da Lampedusa e se così poco rispetto si ha, anche nei comunicati ufficiali per chi sta lì solo per difendere i diritti umani. Qualunque sia la risposta, certo è solo che noi tutti siamo costretti ancora una volta a vergognarci di essere italiani.

FRANCESCO DEGNI

Secessione o recessione?

Domenica Bossi ha rilanciato la Secessione. Era partito tanti anni fa al grido Roma ladrona, non possiamo continuare a mantenerli, secessione... Poi è andato al governo e dopo 15 anni che ci sta Roma ladrona se l'ha scordata e la secessione lo stesso, dice dobbiamo andare per gradi. Ma intanto ai popoli padani, ai piccoli imprenditori padani, agli operosi padani, ha regalato la recessione. In fondo non dice una bugia: ci è quasi arrivato alla secessione manca solo di sostituire una picco-

la consonante, la S al posto della R: la Lega di lotta promette la secessione, quella di governo realizza la recessione.

AUGUSTO GIULIANI

Lo Stato palestinese

Il popolo palestinese vuole uno Stato riconosciuto internazionalmente, riconosciuto dal' Onu. Più che legittimo, doveroso. Questa terra era abitata da una serie di tribù, quando le tribù israeliane la invasero, migliaia di anni fa, dopo la fuga dall'Egitto. Poi, la bieca cattività imperiale romana disperse parte del popolo ebraico, il

resto venne disperso dalle crociate al grido di "Dio lo vuole". Per quasi 2000 anni questa terra è stata abitata da un pacifico popolo musulmano. Questo fino al XX secolo quando, dal dopoguerra in poi, sono iniziate le violenze per cacciarli. L'intervento dell'Onu sancì che il 58% della Palestina spettava ad Israele, il restante 42% ai palestinesi. Ora, tutti i Paesi occidentali sconsigliano ai palestinesi di chiedere uno Stato mentre Israele lo ha avuto, subito, e ormai da vari decenni. Non vi è una spiegazione logica a tanta ottusità. Viva la Palestina libera e unita in uno Stato riconosciuto dal mondo.

RENATO PIERRI

La dolcezza dei nonni

Papà e mamma lavorano entrambi. E i figlioletti? Li portano ai nonni. Così, alle sette e mezza precise d'ogni mattina dei giorni feriali, dalla finestra, vedo il nonno andare incontro alla figlia che esce dalla macchina. Uno, il più piccolo dorme ancora in braccio alla mamma, l'altro, più grandicello, si è svegliato. Un bacio al piccolino che dorme. Questa la prima cosa che fa immancabilmente il nonno. Li ho incontrato una volta mentre portava a spasso i due nipotini e gli ho detto: «Li coccola più di quanto abbia potuto fare con i figli quando lavorava». E lui: «Sì. Se sapesse che gioa mi danno!». Una mattina invece ho chiesto alla nonna: «Signora, ha ripreso a fare la mamma?». E lei: «Veramente non ho mai smesso».

GIOVANNI GUALTIERO

La moneta elettronica

Nel 2007 mi sono laureato in economia e commercio con una tesi intitolata "una moneta per il terzo millen-

nio" dove cercavo di delimitare i contorni tecnico economici e nel contempo di abbozzare i vantaggi indubbi economico-sociali che si possono avere con la moneta elettronica. Chiaramente non c'è più circolazione di carta moneta né le banche possono essere strumento di pagamento, ad evidenza cessano di esistere le carte di credito. È vero però che è impossibile far circolare le mazzette con le carte di credito, ma con l'eliminazione del contante sarebbero impossibili anche i commerci di droga e di refurtiva l'abitudine al pizzo potrebbe essere sottoposta a tassazione e miracolo dei miracoli sarebbe superato il problema dell'economia sommersa. Tutti gli scambi sarebbero tracciati, anche quelli con l'idraulico.

UFFICIO STAMPA FS ITALIANE

Vagoni letto

Gentile direttore, rispondiamo al lettore (21 settembre) che si domanda come mai a bordo dei treni notte di Trenitalia, sia possibile viaggiare solo su carrozze Comfort e non in vagone letto. Nelle ultime settimane si è ridotta la disponibilità di vetture letto per la protratta agitazione sindacale del personale della ditta esterna (Rsi) che ne ha in carico la manutenzione. Le inevitabili modifiche alla composizione ordinaria dei treni notte ha quindi determinato l'esaurimento o l'indisponibilità dei posti, come evidenziato dal lettore. Tuttavia, nonostante la vertenza non sia ancora risolta, da qualche giorno e almeno per le prossime tre, quattro settimane, sei treni notte tra la Puglia e Venezia, Trieste e Milano avranno in composizione alcune vetture letto, per un totale di circa 200 posti prenotabili al giorno.

SE NON ORA QUANDO? ADESSO

PER ESSERE ANCHE TU PROTAGONISTA DEL CAMBIAMENTO.

DONA, ANCHE SOLO UN EURO, EFFETTUANDO UN BONIFICO

BANCARIO AL CONTO CORRENTE NUMERO

155 055 PRESSO BANCA ETICA, ROMA

IBAN IT 13Y05018 03200 000000 155055

INTESTATO AD APS SE NON ORA QUANDO

